

Caso, Roggi e Antognoni «promossi» da Liedholm

Da stasera per il titolo di campione del mondo

Dieci ottenni della Fiorentina si fanno valere

La politica del ringiovanimento ha dato ragione al tecnico - Nelle minori «viola» un'altra nutrita schiera di giovani incalza

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 21. In vista della partita con il Bologna, in programma domenica allo stadio del Campo di Marte, i giocatori della Fiorentina reduci dal fortinoso pareggio conseguito a Cagliari, hanno ripreso la preparazione. Alla prima seduta settimanale erano presenti tutti, compreso il «libero» Brizi la cui assenza contro gli uomini di Fabbri, nonostante l'ottima prova fornita dalla riserva Pellegrini, la si è notata soprattutto in occasione della rete realizzata da Gori.

Ma a prescindere da quanto la Fiorentina non è riuscita a combinare al Sant'Elia rispetto alla prestazione offerta contro il Milan, resta un fatto importante: i due giovani (e potremmo dire anche i tre visto che Pellegrini ha poco più di vent'anni) Caso e Roggi, gli stessi utilizzati da Liedholm nel precedente incontro con il Milan, pur denunciando gli stessi scompensi accusati da tutto il complesso viola, hanno dimostrato di possedere le doti indispensabili per militare nella Fiorentina, una squadra le cui ambizioni non sono quelle di vincere lo scudetto, ma solo di concludere il campionato nei primi posti.

Ed è stato proprio quando Liedholm ha preso il coraggio a due mani e ha deciso di far giocare Caso e Roggi che la squadra ha un po' cambiato fisionomia: il suo gioco, specialmente contro il Bologna, è stato più spigliato e la manovra è stata più rapida e incisiva. Roggi (dieciotto anni, nato a Fucecchio, studente liceale, acquistato dall'Empoli, che ha giocato nella Nazionale Juniores nel ruolo di libero e di mediano di spinta) nelle prime due apparizioni ha dimostrato in mostra una buona tecnica individuale, grinta, dinamismo oltre ad un carattere decisivo e un avanzato, infatti, sia marcando, sia giocando. Non è un caso che Liedholm non ha accusato nessuno scempenso e, specialmente nel secondo tempo della partita di Casarita, ha dimostrato di possedere una possibile spinta.

Su Caso (dieciotto anni, nato ad Ebboli, alla tornante acquistata dalla Fiorentina insieme ad altri due giocatori, l'Eboli per un milione e 800 mila lire) è già stato scritto molto. Il giovanotto ha un gioco alla Donatoni, è preferisce coprire le fasce laterali, ma allo stesso tempo è lo ha dimostrato nelle due partite disputate in questa stagione. Il tecnico, cioè si trova sempre pronto all'appuntamento quando c'è da battere in rete. Sia contro il Milan che contro il Cagliari, Caso ha segnato dei gol che alla fine dovevano risultare determinanti.

Il vivavo viola però conta anche su un'altra grande schiera di giovani, il cui miglior soggetto fino a questo momento è risultato Antognoni (dieciotto anni, mezz'ala della Nazionale Juniores, acquistato al cinquanta per cento dall'Asi-Macobi per novanta milioni) un giocatore di ruolo sovrappiù che a Verona incanta la platea. Qui siamo davanti ad un elemento dalle doti naturali il cui limite in questo momento è il tempo. Ed è per questo che Liedholm ha deciso di sottoporre il giovanotto ad una preparazione particolare comprendente il sollevamento di pesi, corse e scatti in continuità. Antognoni, infatti, anche giocando nelle file giovanili azzurre ha sempre denunciato la mancanza di fondo, cosa questa che ha manifestato giocando in prima squadra. Non appena si sarà rafforzato negli arti inferiori e avrà compreso che nei contrasti occorre andarci con maggiore decisione, Antognoni può mirare ad una carriera luminosa.

Come abbiamo già accennato la Fiorentina, ricordando il successo ottenuto lo scorso anno fa (che le permisero di vincere il secondo scudetto) e impostando la campagna acquisti con uno sguardo particolare sui giovani, si è assicurata anche altri elementi, che in questo momento giocando nei campionati minori sembrano possedere tutti i requisiti per raggiungere traguardi superiori. Intendiamo riferirci alla mezz'ala Restelli (18 anni, nato a Montebelluna, riserva di Antognoni nella nazionale juniores) un giocatore a tutto campo, in possesso di un dinamismo da fare invidia ai migliori centrocampisti. Altro giocatore che dopo una breve apparizione in prima squadra è tornato nei ranghi a farsi il caso, è il centravanti Dediato (che nella Nazionale Juniores ha sempre ben figurato). Il giovane (17 anni), è un longilineo, in possesso di un discreto scatto e di una tecnica individuale invidiabile. Stando alle prestazioni gli manca ancora un po' la grinta. Poi

(18 anni, acquistato dal Prato) è un terzino di cui i tecnici viola parlano con molto entusiasmo, come sembra che quanto prima la mezz'ala Braglia (17 anni, dal gioco fantasioso), Baglini (17 anni, ala sinistra che il gioco somiglia a Chiarugi), Filippazzo (18 anni, centrocampista) Rossi (18 anni, mediano, acquistato dal Ravenna) dovrebbero imporsi alla attenzione degli spettatori. Come abbiamo visto, finalmente, la Fiorentina è tornata a quell'unico pollice che le può permettere, in un breve lasso di tempo, di disporre non solo di giocatori qualificati, ma di ringiovanire la prima squadra senza subire alcuno scossone dal punto di vista tecnico e non gravando il deficit sociale.

Loris Ciullini

Si intensifica la preparazione delle due romane

Roma: con il Milan riscatto Lazio: Manservisi recupero

Domani una mista giallorossa giocherà a Velletri, mentre oggi i biancazzurri disputeranno un'amichevole a Genzano con la squadra locale

La splendida solitudine, nella quale da domenica naviga in classifica la Lazio, ha galvanizzato tutto l'ambiente biancazzurro. Dal presidente Lorenzi all'ultimo dei tifosi, è tutto un inneggiare alla bravura e all'attaccamento alla causa del tecnico e dei giocatori. Maestrelli stesso, pur continuando a cantare la solita nota dell'oblietto, solitamente non può perdersi l'importanza del momento e l'entusiasmo che ne deriva.

Per contro, in casa giallorossa, si cerca di smaltire la sfortuna della sconfitta di Torino. Proprio da questa partita, comunque, Herrera può trarre insegnamenti preziosi; nell'amichevole di ripescaggio, infatti, il tecnico ha notato, a ragione, un netto miglioramento nel gioco e nell'impegno di tutti la squadra, rispetto al derby perduto con la Lazio.

«La gara di domenica prossima, contro il Milan, ha dichiarato il tecnico al termine dell'allenamento di ieri — è difficilissima, inutile negarlo, comunque io confido nel orgoglio e nello spirito di riscossa dei miei ragazzi che anche a Torino, nonostante la sconfitta, hanno dimostrato di saper giocare secondo i dettami del football moderno».

La formazione «anti-diavolo», molto probabilmente, ricadrà per dieci undicesimi quella uscita sconfitta dai Coluzzi. Il «magro» sembra, infatti, intenzionato a reinserire nello schema offensivo una pedina di notevole peso quale è Orzi, il giovane calciatore sembra aver tratto beneficio dalla settimana di riposo, concessagli dalla società, per permettersi di riprendere a smaltire così le tossine di sovrallenamento che gli avevano impedito, nelle ultime tre gare, di giocare sui suoi naturali livelli.

Con il rientro di Orzi, si renderà inevitabile l'uscita dalla formazione di un altro attaccante che, salvo sorprese o ri-

IN TV CLAY-FOSTER



Nelle prime ore di stasera si è iniziato a Stateline nel Nevada il confronto fra Bob Foster e Cassius Clay. La TV trasmetterà stasera, in «Mercoledì Sport», alle ore 22, il match. Nella foto: Cassius Clay

World Championship Tennis (WCT) campionato mondiale di tennis anno terzo.

Saranno alle prese, per la grande finale, da stasera alle 21 al Palazzo dello Sport, gli otto migliori professionisti del mondo. O meglio gli otto sopravvissuti alla lunga teoria di tornei visti che il doppio «poket» non vede i nomi prestigiosi di Ken Rosewall e di Rod «Rocket» Laver, vale a dire dei due grandi campioni che si disputarono le prime due finali, a Dallas, Texas, nel novembre del '71 e nel giugno scorso.

Diamo uno sguardo a queste due edizioni che hanno lasciato nel piccolo grande maestro di Sydney l'eredità forse più autentico del favoloso «big» Bill Tilden e di Frank Sedgeman. Alla prima di Dallas — disputata una settimana dopo il torneo di Bologna, valevole quale ultima prova del WCT — Ken Rosewall erano pervenuti superando Bob Lutz e Arthur Ashe, il primo, e John Newcombe e Tom Okker, il secondo.

Il rockhampton mancino di Rockhampton, vincitore quattro volte a Wimbledon, era il favorito di tutti, anche dell'autore di questo articolo. Ma Ken seppa cavare dalla sua racchetta-violino note così splendide che il pur immenso avversario ne venne addormentato. Furono due ore e 57 minuti di tennis-arte, di quel modo di giocare, cioè, che non è mai quello che ti insegnano i maestri ma che ti ispira il livello. Quello che trasforma l'apprendista-tennista dodicenne, magari raccattapalle, in appaia-stregone prima e in mago poi.

Il piccolo grande maestro vinse anche la finale numero due. Fu quella una tremenda maratona durata 3 ore e 32 minuti. Una gara che nessuno scelse a entrambi i contendenti la forza dai muscoli e la voglia di giocare dallo spirito. E, in questa seconda edizione non vede i due grandissimi nella lotta. Questo pare l'anno di John Newcombe. Un altro di quel canguriano, il quale Maestrelli alternerà in formazione tutti gli elementi a sua disposizione.

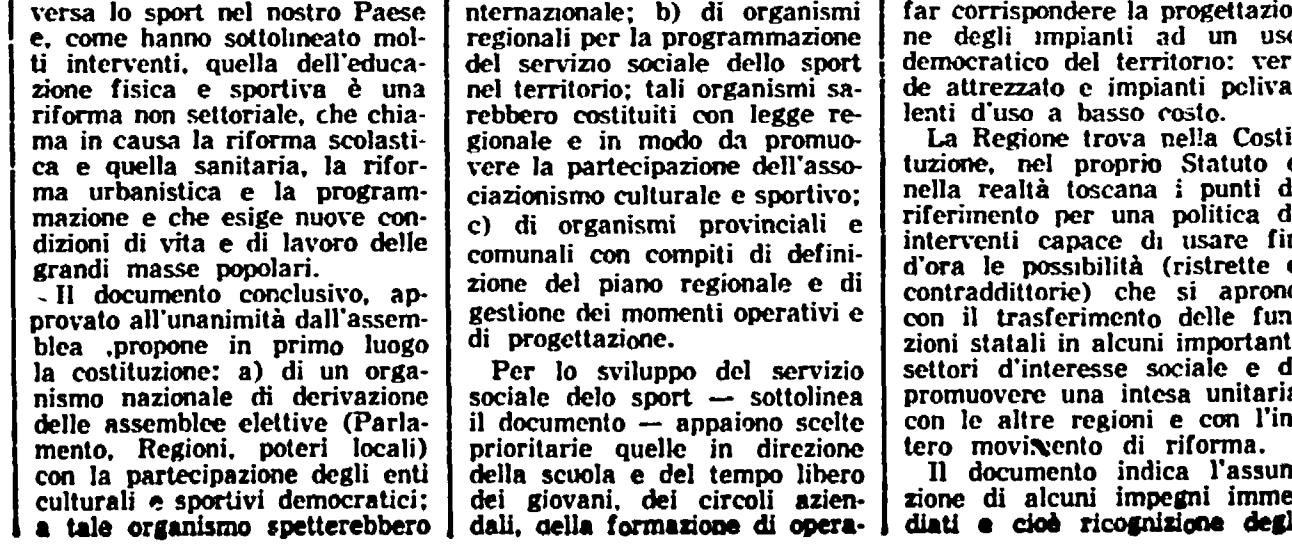
Oggi, per affinare la preparazione, una formazione mista dei biancazzurri affronterà a Genzano la squadra locale in una amichevole, nel corso della quale Maestrelli alternerà in formazione tutti gli elementi a sua disposizione.

Tornando in casa biancazzurra, c'è da segnalare che Manservisi farà il suo ritorno in campo fin da domenica, a Bergamo, riprendendo quel posto di ala sinistra che La Rosa gli ha tenuto in caldo egregiamente nella gara col Palermo. Ma non tutte le speranze sono vanite per il messinese ex romanista; ieri mattina, infatti, è stato Garlaschi a marcare l'unico gol, in una contusione riportata in uno scontro con Vignola, ed esistono quindi serie possibilità di rivedere La Rosa affiancare Chingaglia nel compito di «quastatore».

Tutti gli altri titolari, ad eccezione di Martini in permesso, si sono allenati regolarmente agli ordini di Maestrelli, paleando un impegno fuori del comune, quale richiede l'attuale posizione di classifica della squadra.

La Lazio può guardare con una certa tranquillità all'incontro con l'Atalanta, non per il fatto che i bergamaschi, se affrontati con concentrazione, non costituiscono uno spauracchio, ma perché due punti sulle più dirette inseguitrici sono un margine di sicurezza abbastanza sostanzioso, vuoi, infine, perché sia l'Inter che il Milan saranno alle prese con ostacoli ben più impegnativi dell'Atalanta.

g. d. a.



Ecco la Lazio che nel '36-'37 fu campione d'inverno e finalista nella Coppa Europa. Lo scudetto non fu appannaggio dei biancazzurri perché la Roma vinse entrambi i derby e la Lazio finì seconda, dietro al Bologna. Da sinistra, in piedi: Busani, Riccardi, Baldo, Piola, Camolese, Costa; accosciati: Viani, Milano, Zaccone, Biason, Monza e la piccola «mascotte»

I più forti tennisti «pro» di scena al Palasport

break (nella prima finale di Dallas) al volero di tie-break da infarto a Rosewall per superare «Rocket» nel religiosissimo silenzio del Memorial Auditorium e si giocherà al meglio di 3 set nei primi due turni e al meglio di 5 nella finale.

Sarà un tennis da fantascienza. Quello che è difficilissimo imparare perché, col tramite del cervello, trasforma un apprendista in mago. E poi, capiti, se fosse così facile saremmo tutti campionissimi.

Remo Musumeci

Stewart a Vallelunga nel Trofeo Ford?

Anteprema italiana del Trofeo Kieffer-Ford Mexico il 10 dicembre sulla pista di Vallelunga. Lo ha annunciato la Ford italiana specificando che questo campionato, riservato alle Ford Escort Mexico, si svolgerà nel 1973 nei principali autodromi nazionali. È la prima volta in Italia che una casa automobilistica indice un campionato riservato ad un solo tipo di vettura. In queste competizioni, già popolari all'estero (il campionato Escort Mexico si corre da un anno ormai in Inghilterra) si dà ai piloti la sicurezza di correre ad armi pari in quanto le vetture sono uguali per tutti e di conseguenza alla fine emergono più chiaramente le capacità guida del conduttore.

Alla gara «Mexico» di Vallelunga si sono già iscritti circa 40 piloti, tra i quali il nostro nazionale inglese Gerry Birrell e probabilmente anche Jackie Stewart (manca comunque la sua adesione). La giornata sportiva di Vallelunga comprenderà anche una gara internazionale di formula Ford con la partecipazione dei migliori piloti emersi dal campionato Chevron e del promettente diciannovenne messicano Johnny Gember, da tutti pronosticato un emulo di Fittipaldi.

Il programma della giornata sarà completato da una gara di rallycross cui parteciperanno i nomi più prestigiosi di questo sport, da Osvaldo Galatini a Massimo Nelli, a David Fargion e infine ai fuoriclasse nordici Mikko, Makinen e Roger Clark.

Concluderà la manifestazione una gara, sempre di rallycross, riservata a giornalisti, dodici per l'esattezza, selezionati dopo le prove di qualificazione che saranno svolte il sabato precedente.

Favorito? Newcombe, che diamine! L'australiano non dovrebbe pensare contro Lutz nel «quarti» e neppure contro Cox (che è il parso di veder favorito nei confronti di Drysdale) nelle semifinali. E la finale? Azzardiamo Newcombe, che a meno che Okker, nel suo gioco essenziale, non riesca a ribaltare il pronostico che lo vede perdente con Ashe.

Il programma prevede due «quarti» per le serate di oggi e di domani, un giorno di riposo venerdì, le semifinali sabato e le due finali domenica. Gli orari partono alle 21 di ogni sera e dalle 17 di domenica. Sarà valido il tie-

Benacquista contro Di Stefano venerdì al Palazzetto

Roberto Benacquista, da poco tempo passato al professionismo, incontrerà venerdì sera al Palazzetto dello Sport di Roma, il francese Jean Pierre Di Stefano, in una riunione organizzata dalla Roma-Ring.

Rafforzato il sostegno all'URSS al Vietnam

Il dibattito sulla nuova legge, ripreso ieri alle commissioni Bilancio e Lavoro, continua oggi alla Camera.

Resterà a riposo per otto giorni

Riva ristabilito è tornato a casa

Il cannoniere cagliaritano dovrà disertare domenica Juventus-Cagliari



CAGLIARI, 21

Gigi Riva ha lasciato l'ospedale, poco dopo mezzogiorno, accompagnato dal massaggiatore Duri e da un amico sulla cui auto si è recato a casa. Il calciatore è stato visitato nuovamente questa mattina alle 10 dal primario della divisione neurochirurgica, prof. Napoleone, il quale gli ha assegnato otto giorni di riposo. Riva pertanto non potrà essere in campo domenica a Torino contro la Juventus.

«Sono contento di lasciare l'ospedale — ha detto Riva — ma mi dispiace di dover rimanere inattivo per una settimana e di non poter pertanto giocare domenica. È questo un momento difficile per il Cagliari e mi auguro che i miei compagni superino indenni la difficile trasferta anche senza il mio aiuto. Non riesco ancora a ricordare come è avvenuto l'incidente nello scontro con Superchi — ha concluso Riva — ricordo soltanto che mi apprestavo a saltare su un pallone alto. Fortunatamente tutto si è risolto bene».

Riva ha anche detto che molto probabilmente giovedì si recerà a Legnano e che rientrerà in sede nei primi giorni della prossima settimana per riprendere gli allenamenti. Nella foto: Riva all'uscita dall'ospedale.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973

L'Unità strumento d'informazione per una larga mobilitazione popolare

Il governo insiste nel «no» ai pensionati

I comunisti dimostrano che i fondi ci sono



Table with 3 columns: SOSTENITORE, 7 NUMERI, 6 NUMERI, 5 NUMERI and corresponding subscription rates.